DOMENICA 22 marzo 2020 **QUARTA di QUARESIMA DEL CIECO** IV settimana	Es 34,27-35,1; *Sal 35 "Signore, nella tua luce, vediamo la luce";* 2Cor 3,7-18; Gv 9, 1-38b
LUNEDI' 23 marzo 2020	Gen 25,19-26; *Sal 118 "La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione*"; Pr 22,17-19.22-25; Mt 7,1-5
MARTEDI 24 marzo 2020	Gen 25,27-34; *Sal 118 "I tuoi precetti, Signore, mi danno intelligenza*"; Pr 23,29-32; Mt 7, 6-12 Per Medici, Infermieri e Personale Ospedaliero
MERCOLEDI' 25 marzo 2020 **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**	Is 7,10-14; *Sal 39"Ecco, io vengo,Signore: per fare la tua volontà*"; Eb 10,4-10; Lc 1,26b-238
GIOVEDI' 26 marzo 2020	Gen 35,9-20.22b-26; *Sal 118 "Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia*"; Pr 25,1;27,9-11a Mt 7, 21-29 Per gli ammalati, gli anziani e le persone sole
VENERDI' 27 marzo 2020	**VIA CRUCIS** personale **e adorazione della Reliquia SANTA CROCE** **Ore 21 Via Crucis, Animata dagli Scout, in diretta da San Paolo**
SABATO 28 marzo 2020	Gl 3,1-5; *Sal 88 "Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo*"; Rom 8,12-17b Mt 19,13-15
DOMENICA 29 marzo 2020 **QUINTA di QUARESIMA Di LAZZARO** I settimana	Es 14,15-31; *Sal 105 "Mia forza e mio canto è il Signore";* Ef 2,4-10; Gv 11, 1-53

Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista e San Paolo Apostolo

LE CHIESE SONO APERTE PER LA PREGHIERA PERSONALE

DAVANTI A GESU' EUCARISTIA NEL TABERNACOLO

NON CI SARA' CONVOCAZIONE DI POPOLO

I sacerdoti celebrano privatamente secondo le intenzioni in precedenza concordate

****

CREDO/2
La spiegazione del Credo

Credo in un solo Dio:

Professiamo l'esistenza di un solo Dio perché Egli stesso si è rivelato al popolo d'Israele come l'Unico: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore» (Dt 6,4) e ancora «perché io sono Dio, non ce n'è altri» (Is 45,22). Cristo stesso l'ha confermato: «Il Signore nostro Dio è l'unico Signore» (Mc 12,29). Professare la Trinità, cioè credere che Gesù e lo Spirito Santo sono anch'essi Dio e Signore non introduce alcuna divisione nel Dio Uno e non significa che esistano tre divinità, tre dèi. Il termine Trinità non compare esplicitamente nei Simboli, così come non compare nella Sacra Scrittura: esso è frutto di una riflessione su Dio, come ci è manifestato da Gesù, che parla di Sé come del Figlio unico del Padre e parla dello Spirito Santo come di un Altro: è la Tri-unità, la Trinità. Dio rimane Uno nella Sua essenza, benché la Luce percepita dai miei occhi risponda a Tre colori diversi. L'esatta natura della Trinità è per l'uomo un mistero insondabile con la sola ragione (CCC, nn. 200-202, 228, 232-237, 243-248, 257-260 267). L'unità di Dio impegna l'uomo a non sottomettersi alle leggi umane che spingono all'idolatria: all'idolo del denaro (la legge del profitto, dell'egoismo, dello sfruttamento), all'idolo del piacere (la legge del consumismo, del soddisfacimento del solo interesse personale, del falso "progresso sessuale"), l'idolo della materia (la legge del materialismo, della secolarizzazione, dell'apparire che sopravanza l'essere).

Padre:

Il padre è colui che nella nostra esperienza terrena dà origine ai figli. Dio è Padre in quanto da Lui parte ogni generazione e ogni iniziativa d'amore. Padre è il nome che Gesù stesso ci insegna ad usare per rivolgerci Dio. Un termine che ci eleva, rendendoci più vicini a Lui, che conferma la Sua superiorità e la grandezza del Suo amore, ma anche la Sua tenerezza e la Sua vicinanza alla vita e alle vicende umane, come un padre con i suoi figli. Questa fede in Dio Padre ci fa rifiutare l'atteggiamento della secolarizzazione, che propone agli uomini un modo di essere che esclude Dio, in ripetizione del peccato originale e, è ben evidente ogni giorno, di quello di Caino.

Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili:

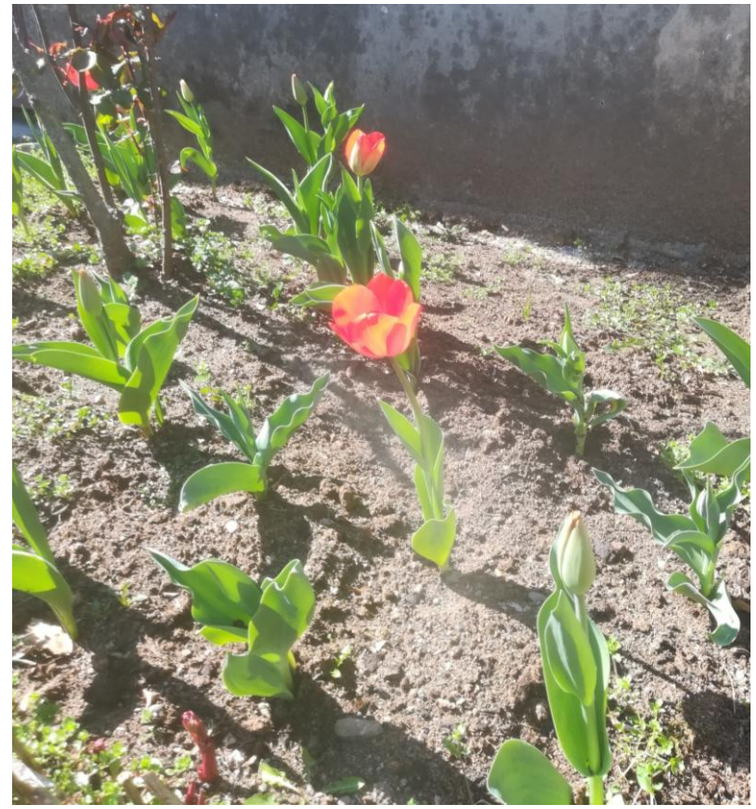
L'onnipotenza di Dio è universale, misteriosa, e si manifesta nel creare il mondo dal nulla e l'uomo per amore, ma soprattutto nell'Incarnazione e nella Risurrezione del Suo Figlio, nel dono dell'adozione filiale e nel perdono dei peccati (CCC, nn. 268- 278). Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono il principio unico e indivisibile del mondo, anche se l'opera della creazione del mondo è particolarmente attribuita a Dio Padre. La creazione è il fondamento di tutti i divini progetti di salvezza; manifesta l'amore onnipotente e sapiente di Dio; è il primo passo verso l'Alleanza dell'unico Dio con il suo popolo; è l'inizio della storia della salvezza culminante in Cristo (CCC, nn. 279- 289, 290-292, 315-316). Affermare che Dio

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585| Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288
Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)
Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: stefano88negri@gmail.com)

è creatore di tutto significa anche affermare che tutto ciò che esiste ha uno scopo, che nulla è inutile, che tutto è stato fatto con Sapienza. Di ogni creatura «Dio vide che era cosa buona». L'impegno dell'uomo è a non distruggere la Creazione e anzi ad essere riconoscente e a godere di ogni cosa secondo la volontà di Dio: tutto ciò che è stato creato da Dio è buono e nulla è da scartarsi, quando lo si prende con rendimento di grazie (1 Tm 4, 4). Per quanto creatore di ogni cosa, Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male. La fede ci dà la certezza che Dio non permetterebbe il male, se dallo stesso male non traesse il bene. Dio questo l'ha già mirabilmente realizzato in occasione della morte e risurrezione di Cristo: infatti dal più grande male morale, l'uccisione del suo Figlio, Egli ha tratto i più grandi beni, la glorificazione di Cristo e la nostra redenzione (CCC, nn. 309-314, 324, 400).

e invisibili:
A queste entità, che sfuggono alla normale osservazione dell'uomo, ci riferiamo comunemente come ad angeli e demòni. Di loro sappiamo che sono creature di Dio puramente spirituali, incorporee, invisibili e immortali, esseri personali dotati di intelligenza e di volontà e che, come l'uomo, non sono pari a Dio né tantomeno al di sopra di Lui. Anche i demòni sono creature di Dio, in quanto creature esistenti (Egli è il Creatore di tutto ciò che esiste) libere di scegliere. La loro esistenza dipende solo da Dio, l'abominio che sono divenuti dipende solo dalla loro libera scelta di compiere il male. È bene ribadire che, per quanto il principe di questo mondo voglia farci credere il contrario, esso è una creatura come noi e in nulla accostabile all'unico Dio. Satana non è quindi propriamente in lotta con Dio, perché Dio ha già vinto dall'eternità e nessuna creatura potrà mai porsi in competizione con Lui. È altresì cosa buona sgomberare il campo da ogni fraintendimento: satana esiste, non come entità simbolica, personificazione mitica del male del mondo, ma come entità spirituale reale, personale, agente nel mondo, per quanto non corporea e dunque priva, in senso stretto, di corna, coda e forcone! Negare l'esistenza del demonio è negare parte di quanto affermato da Cristo: la vita di Gesù è stata una lotta continua al maligno per smascherarlo e scacciarlo dall'uomo. Benché terribile nel Suo abominio, il nemico di Dio e dell'uomo non deve fare paura, perché il giusto sa bene di chi è figlio. (CCC, 328-336, 350-352, 391-395, 414)

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dando a Cristo (l'Unto, in greco; Messia in ebraico) il titolo di Signore riconosciamo la Sua divinità: nella Bibbia, questo titolo designa abitualmente Dio Sovrano. Gesù lo attribuisce a Sé stesso, rivelando la Sua sovranità divina mediante il Suo potere sulla natura, sui demòni, sul peccato e sulla morte, soprattutto con la sua Risurrezione. (CCC, 446-451). Dio non ha dato a nessun altro, se non al Suo Cristo, potere e autorità. Non è un caso che in entrambe le versioni del Simbolo il passo che fa riferimento a Cristo è il più lungo: è Lui che ci fa conoscere il Padre e ci conduce a Lui, ed è in Cristo che si è manifestato lo Spirito Santo. Conoscere Gesù e seguirlo è la via per conoscere Dio. Cristo è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione" (Col 1,15). In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste (Gv 1,1-3). Egli è l'Unigenito, perché nessuna creatura, uomo o angelo che sia, ha potuto, può o potrà mai arrogarsi diritti divini. Chiunque pretenda per sé questo diritto è un anticristo. Attualmente il mondo ne ha molti: alcuni uomini politici, capi di sette, lobby economiche, culturali e scientifiche, coloro che pretendono di paragonare il Cristo ad un "grande uomo", un geniale pensatore o un rivoluzionario come tanti. Ma noi sappiamo che Dio ha un solo Figlio e noi un solo "Gesù": è il nome che l'angelo Gabriele ha indicato a Maria per il nascituro, è il nome che Pilato ha fatto scrivere sopra la croce, è il nome che è al di sopra di ogni nome (Fil 2,9), perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra (Fil 2,10). In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati (At 4,12).



Ed è ancora
Primavera!

foto dei fiori
che i ragazzi
di prima media,
con i loro educatori, hanno
piantato
all'inizio di novembre
all'inizio del percorso
di catechesi.

DOMENICA 22 MARZO
Messa dalla Fondazione Sacra famiglia di **Cesano Boscone** dell'**Arcivescovo**, diretta su Rai3 ore 11.00
I nostri Sacerdoti celebrano domenica 22 Marzo alle 18. 00 in diretta da S. Paolo.

LETTERA DALLA CLAUSURA DI LEGNANO ALLA DIOCESI
…Siamo ammutolite. Si, ci siamo commosse e abbiamo pianto, proprio come Gesù ha fatto guardando Gerusalemme.
Il pensiero è corso fino a voi che in questo tempo state vivendo un tempo di "chiusura forzata", di "clausura" senza averla scelta come tipo di vita.
Vi abbiamo pensato, ci siamo chieste quali pensieri, quali preoccupazioni, quali ammutolimenti anche voi potevate provare, e così abbiamo pensato di scrivervi queste due righe.
Noi, che solitamente viviamo una vita "nascosta" abbiamo sentito forte il dovere di farci presenti e far sentire la nostra voce.
Vorremmo dirvi che ci siamo, che quando sentite suonare le nostre campane a varie ore del giorno è perché stiamo andando a pregare, e con noi portiamo anche voi con i vostri fardelli e le vostre preoccupazioni.
Pensiamo alla vostra fatica nell'essere limitati negli spostamenti e nel dover vivere le relazioni in un'area ristretta che sono le mura di casa.
E, mentre pensiamo e immaginiamo queste fatiche, insieme c'è la certezza che ognuno di noi, di voi, ha dentro di sé le risorse per vivere questo momento. Risorse che sono spettacolari soprattutto quando sono provocate dall'amore verso qualcuno, quando qualcuno che amiamo ha bisogno di noi. Siamo veramente capaci di superare l'istinto di sopravvivenza che ci rende custodi del nostro io, per compiere gesti piccoli o grandi di dono di sè all'altro. Nulla è perduto di ciò che facciamo…